

IL SAN 'ANNA



Foglio settimanale della comunità

Con l'acqua alla gola, andare a fondo, fare acqua da tutte le parti...

Che cosa dobbiamo fare?

don Jacopo

Battezzare significa *andare a fondo*: è il primo e spiazzante significato della parola battesimo. In questa domenica nella quale è protagonista la voce di Giovanni *il battista*, forse possiamo spolverare alcuni aspetti del battesimo che, come tutte le cose e come persino le relazioni più importanti, corrono il rischio di sperdere luce sotto la patina di polvere della consuetudine. *Affondare* nell'acqua dunque, non avere appigli, andare sempre più in giù: un incubo. Quante volte ci siamo sentiti sballottati dalle onde di un destino avverso. E' esperienza comune dichiararsi destinati all'affondamento: *fare*

naufragio, affondare, sentirsi con l'acqua alla gola, fare acqua da tutte le parti, sono immagini che utilizziamo in diversi contesti e non necessitano di spiegazioni. Andare a fondo, scomparire nelle acque, allude anche in senso più ampio al mistero del male che segna l'esistenza di ogni vita, di ogni creatura umana, animale o vegetale apparentemente destinata all'affondamento, alla scomparsa nelle acque gelide della morte, negli oscuri abissi dai quali nessuno ritorna, come Jack Dawson - il protagonista del film Titanic - inghiottito dall'oceano e straziato nel lasciare per sempre la mano dell'amata, unica fonte di calore nel gelo mortale delle acque oceaniche. Il peccato

originale - o meglio: *originario* - è questa presenza della morte nella nostra vita, questa condanna all'affondamento, questa ombra che sentiamo ingiusta, misteriosa, incomprensibile, inesorabile. Perché morire? Perché il dolore? Perché la morte che attanaglia con tutte le sue alleate, le mortificazioni piccole e grandi della vita quotidiana? Perché un giorno - per dirla con Renato Zero - devo essere costretto anche io a "*scendere dal carrozzone della vita*"? Il Battesimo allora, inteso nel suo significato autentico, è un gesto di protesta in faccia all'oceano di male, è un'atto di speranza contro tutto e contro tutti, è accendere una luce nella notte più oscura, è una scialuppa sulla quale salire per salvarsi, è un dichiarare: sì, anche io affondo nelle acque, anche io affonderò, ma Cristo mi tirerà fuori dalle acque, mi salverà. Questa salvezza è la buona e bella notizia del vangelo, è la nostra speranza: siamo salvati dalle acque del male, crediamo in questa parola, in questa attesa di vita e non di morte. Il battesimo è dunque un atto di realismo, è un riconoscere che anche mio figlio, mia figlia, i miei amici, i miei cari - amatissimi al pari della vita - sono inseriti nel mistero del male *non in quanto cattivi*, ma in quanto *creature* e quindi apparentemente destinate al non senso, ad essere in balia delle onde di un bizzoso male. So che c'è la morte, so che un giorno dovrò lasciare anche io la mano delle persone amate che ora stringo con forza, ma da queste acque che sembrano invincibili io esco vivo, viva, grazie all'amore dei *pescatori di uomini*, che siamo noi quando nella nostra vita realizziamo concretamente un pezzettino di speranza, quando andiamo

contro alla morte seminando invece vita. Ogni volta che diamo fiducia, ogni volta che compiamo un gesto di speranza, ogni volta che scommettiamo sul ricominciare e non ci diamo per sconfitti, noi usciamo dalle gelide acque della disperazione, risorgiamo a vita nuova, adempiamo alla promessa di vita e di speranza che il battesimo ci consegna. Giovanni il battista nel vangelo di oggi dice che non servono grandi progetti, basta poco, pochissimo. Le persone vanno da lui e gli chiedono: cosa dobbiamo fare per non vivere come dei disperati? Cosa dobbiamo fare per essere sicuri di non buttare a mare il tempo unico e irripetibile dei nostri giorni, della nostra unica vita? Giovanni risponde "*basta poco*". *Basta poco*: fare bene l'ordinario, vivere bene le cose di ogni giorno, esserci davvero nel nostro destino, nella nostra vita e nella vita di coloro che incontriamo. Non importa se sei un soldato, un pubblicano, un notaio o una commessa: "*non maltrattate nessuno, non esigete di più di quel che vi spetta e se avete qualcosa in più, condividetelo... vedrete che si ritireranno le gelide acque dell'angoscia e tutto avrà più senso, finalmente - forse - persino il dolore*". Che gran cosa, che miracolo, che stupenda notizia, che vita, che entusiasmo riuscire a vivere il quotidiano apparentemente destinato all'affondamento, con la lieta consapevolezza che invece non è così, che le gelide acque del male e del non senso non vinceranno. Fidiamoci di Giovanni Battista, grande esperto di battesimi: non ci vuole molto, basta poco, dipende da piccole cose che sono alla nostra portata. Sì, la speranza è possibile e dipende da noi.

Cinque metafore per riflettere

Naufragio con spettatori. Noi?

don Aurelio

Riflettiamo sulla crisi nella quale siamo immersi, a causa della pandemia, per superare le difficoltà della complessità magmatica in corso. Pensiamo attraverso alcune metafore. **Il naufragio.** Hans Blumenberg ci ricorda che abbiamo perduto le certezze che il positivismo e le ideologie dell'epoca moderna ci avevano offerto. La mareggiata a Rapallo di tre anni fa circa ci aiuta a comprendere questo naufragio umano. **Liquidità.** Il sociologo e filosofo britannico di origini ebraico-polacche Zygmunt Bauman ci ha detto

che oggi mancano punti di riferimento certi, tutto appare fluido e come tale giustificato e giustificabile in rapporto all'onda del momento. Si parla di "relativismo, nichilismo, pensiero debole" già da molto tempo. Dietrich Bonhoeffer, il teologo morto martire della barbarie nazista il 9 aprile 1945 nel campo di concentramento di Flossenburg, descrive questa situazione come *décadence*: "non essendovi nulla di durevole, viene meno la fiducia nella verità e la si sostituisce con i sofismi della propaganda, si dichiara giusto ciò che conviene". **Assemblaggio.** Sul mare della storia si affacciano tavole cui aggrapparsi, improvvisate scialuppe di salvataggio per una confluenza di identità diversissime e plurali, nomadi, flessibili, ma le varie parti - pur segnate dal destino comune e anche da intenti comuni - faticano a stare insieme, l'assemblaggio non tiene.

Pensiamo all'11 settembre 2001 e alle sue conseguenze. **Navigazione.** Mario Luzi nella poesia 'Alla vita', parla di una barca che è il mondo, uscito dalle macerie delle ideologie, delle guerre mondiali e dei genocidi del Novecento di cui è vertice atroce la Shoah. Il pensatore francese Emmanuel Mounier ci ricordava: 'la persona umana non è un oggetto'. Questa dignità irriducibile della persona è stata riconosciuta nell'art.2 della Costituzione italiana. Vita, persona umana, dignità... parole che attraversano una navigazione difficile. **Torre di Babele.** Il cap.11 del libro della Genesi ci presenta l'immagine della confusione disgregante come origine di tutte le crisi. Voltaire ha sottolineato e ricordato che il nome Babele significa che Dio 'el', è padre. Non è l'omologazione delle differenze il futuro dell'umanità, ma la loro convivialità, sul fondamento della dignità assoluta di ogni persona umana.



"Naufragio con spettatore" è il testo più noto di H. Blumenberg. E' una arguta riflessione sull'atteggiamento dell'uomo dinanzi alla vita e alla storia, sul bisogno di sicurezza, il gusto del rischio, l'estraneità e il coinvolgimento, la contemplazione e l'azione. Un'immagine dei gravi danni della mareggiata di Rapallo. Ma anche la mareggiata del Covid sta disseminando danni, naufraghi, insicurezze...

LOTTERIA PARROCCHIALE

In sacrestia e alle porte della chiesa potete acquistare i biglietti della prestigiosa lotteria parrocchiale di sant'Anna, in palio premi straordinari che saranno estratti sabato 18 dicembre. Grazie a tutte le collaboratrici e ai collaboratori, grazie a chi acquisterà chili o decine di biglietti o anche solo uno: con il ricavato sarà possibile proseguire nel completamento dei lavori delle opere parrocchiali.

Concerto natale

Domenica 19 Dicembre, ore 15.30

Il Corpo Bandistico "Città di Rapallo" offre a tutti un concerto natalizio presso la nostra chiesa di sant'Anna. Dirige il M° Daniele Casazza. Ingresso solo con Green pass.

Corso fidanzati. Sono aperte le iscrizioni al corso fidanzati, info in Sacrestia e sulle cartoline alle porte della chiesa.

Anno catechistico 2021 - 2022

(Ri) accendere la luce

Incontro settimanale per tutti

Santa Messa insieme, comunità del catechismo
sabato alle ore 19.00

Incontro mensile, sabato 4 dicembre

1° incontro - *Introduzione*

La virtù della speranza. (Ri) accendere la luce
Genitori in auditorium con don Jacopo ore 18.00
(ingresso alla sinistra della chiesa)

ATTENZIONE CAMBIO ORARIO: RAGAZZI ORE 17.30

Ragazze e ragazzi nelle aule con le catechiste e i catechisti

5a el. e 1a media - sabato 11 dicembre ore 17.30

1a e 2a el. - sabato 18 dicembre ore 17.30

"Chi ha due tuniche e da mangiare... condivida..." (Luca 3,1)

Iban parrocchia di sant'Anna - causale "opere parrocchiali"
Credite Agricole - IT55G0623032113000030374671